

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Insezioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## ARMISTIZIO E COSTITUENTE

Quando un telegramma ufficiale non ammise più dubbio sulla capitolazione di Parigi, l'avvenimento straordinario, comunque aspettato, ci lasciò muti, perchè non sempre il più vivo rammarico è quello che si sfoga in lamenti e parole. D'altronde tutto quanto leggiamo nella stampa di oggi sulle sventure inenarrabili della Francia, somiglia troppo alle lodi necrologiche di cui si mostra generosa l'umanità bugiarda verso quei morti che ha vilipeso come vivi, e a cui ribadisce l'onta con uno sterile compianto. Non è nuovo trovare soggetto d'ilarità perfino in mezzo alle più tremende catastrofi, e a noi procura ilarità grande udire gente corrotissima, che ha predicato fino a su la corruzione di Parigi, cantare adesso le lodi dell'eroica città, e intrecciarle una corona coi fiori del martirio.

Parigi è caduta! Ecco l'annuncio più eloquente nel suo laconismo di tutte le amplificazioni che il sentimento vero, o l'orpello della pietà potrebbero dettare. Parigi è caduta: ma i suoi cento e trenta giorni di resistenza le assicurano un patrimonio di gloria immortale perfino invidiata dal feroce invasore.

Ora colla capitolazione di Parigi e col simultaneo armistizio di tre settimane, la situazione della Francia ci sembra tale che non trovi riscontro nella storia delle guerre passate. Non è più il caso di due avversari, che, dopo aver rimesse le proprie querele alla ragion delle armi, si dispongono a concludere una pace a condizioni più o meno favorevoli pel vincitore, più o meno gravi pel vinto. Qui si tratta di

un caso specialissimo, in cui, si può dire, deve ancora crearsi una delle parti contraenti del nuovo patto, che abbia la facoltà di accettarlo e convalidarlo colla propria firma.

Ciò implicava la necessità dell'armistizio concluso per lasciar tempo alla nazione di essere interrogata, e di nominare i suoi rappresentanti ad una Costituente col mandato di decidere sulla pace e sulla guerra, e sulla politica interna del paese.

A questo punto non si può negare che la Francia si trovi in uno stadio pericolosissimo della propria esistenza, e che la minaccia più grave le sorga dal grembo di sé stessa: quella della guerra civile, i cui sintomi funesti tanto a Parigi che nelle provincie del mezzogiorno ci erano segnalati fino da ieri. Per evitare questo pericolo, che fa gli affari della Prussia meglio di altre dieci campagne vinte, bisognerebbe che ogni partito politico facesse atto di abnegazione di fronte agli interessi supremi del paese, e che tutti si mettessero d'accordo nel solo scopo di attenuare le conseguenze fatali dall'invasione, e di procurare alla patria un ordine di cose che permetta la speranza di giorni migliori e rimargini col tempo le sue profonde ferite. Ogni francese che contribuisce a questo risultato, nella condizione presente delle cose, acquisterebbe altrettanta gloria dei caduti sul campo di battaglia.

Ma è difficile azzardare un pronostico in mezzo alla folla di quesiti che scaturiscono dalla posizione attuale, e prima che si disegni più chiaramente l'impressione prodotta nei vari punti della Francia e in Parigi stessa dall'annuncio del fatale scioglimento. Sarà l'armistizio accettato a Bordeaux, sarà accettato dagli eserciti che si trovano

ancora in campagna? E come si potrà strettamente imporlo a tutte quelle frazioni di combattenti che fanno la guerra alla spicciolata? Le notizie da Bordeaux indicano fin d'ora che il partito della resistenza estrema si dispone a prendere il sopravvento, e tutto fa prevedere che la lotta per le elezioni indette per l'8 febbraio sarà vivissima, accanita, e, Dio non voglia, fonte di guai; ma bisognerebbe conoscere più a fondo le disposizioni attuali degli animi in tutto il resto della Francia per fare soltanto una indagine circa gli elementi di cui si comporrà la Costituente, che deve raccogliersi a Bordeaux nel 15 successivo. Quali saranno le condizioni imposte dal vincitore? E quando la Costituente avesse deciso sulla pace o sulla guerra, non cominceranno più seri pericoli per la scelta del governo e per le mene dei pretendenti? La situazione ha tutta la gravità dell'ignoto.

Sull'inesplicabile sequestro della lettera del padre Giacinto, ecco quanto assennatamente scrive l'*Italia Nuova*:

I campioni del partito neocattolico che fa capolino in Parlamento possono aprire l'animo alla più viva esultanza.

Il fisco si è fatto teologo.

L'appello ai vescovi cattolici pubblicato a Roma dal padre Giacinto nel giornale *La Libertà*, appello di cui l'*Agenzia Stefani* ha dato un sunto con un telegramma che abbiamo pubblicato nel numero di questa mattina, ha valso a quel giornale un sequestro.

E il sequestro è in questo caso una enormità inconcepibile.

Quando anche la legge delle garanzie fosse già sancita, quando anche fosse sancita la legge di modificazioni all'editto sulla stampa, l'appello di padre Giacinto non poteva essere colpito di sequestro, perchè nè punto nè poco offende la per-

sona del Paps, sia come Pontefice, sia come Pio IX.

È vero che padre Giacinto crede sia libero ai vescovi di rigettare, dopo, come prima del Concilio, il dogma della infallibilità, è vero che questo dogma esse crede empio, è vero che egli protesta di non accettare nè le ultime encicliche nè il Sillabo; ma quando mai era concesso il sospettare che il fisco, fatto teologo, avrebbe creduto di sua competenza siffatte materie?

È vero del pari che padre Giacinto crede afflitta la Chiesa da cinque piaghe che sono, secondo lui: l'oscuramento della parola di Dio, la oppressione delle intelligenze e delle coscienze per l'abuso del potere gerarchico, il celibato dei preti, la politica mondana e la pietà superstiziosa; ma quando mai era possibile il supporre che il fisco, fatto membro della Sacra Congregazione dell'Indice, avrebbe fulminato il suo interdetto contro argomenti di questa natura?

Qui avvi una vera offesa alle nostre libertà; a quella della stampa, come a quella ancor più sacra, del pensiero.

Che si corra sopra una mala via è ogni di più manifesto. E il fisco di Roma si è incaricato di darcene una nuova prova.

I giornali clericali hanno piena libertà d'insultare tutti i giorni e noi e gli uomini nostri e le nostre più preziose istituzioni e la monarchia costituzionale e il plebiscito, fondamento della nostra unità ed esistenza nazionale, e di questa libertà usa ed abusa tutti i giorni, ed usava ed abusava l'*Osservatore Romano* nel momento stesso in cui si sequestrava lo scritto di padre Giacinto. I nostri giornali invece per che non debbano aver quella di aprire le loro colonne agli uomini autorevoli che nell'interesse della religione vogliono combattere gli abusi introdottisi nella Chiesa.

E questo accade sotto il ministero che ha sfondate le porte di Roma. E questo accade mentre si discute la legge delle garanzie!

superstiziosi, sprezzati e mancipio dei furbi.

Figlia dell'ignoranza più crassa, della coscienza più pavida, la superstizione ha messe troppo solide radici per poterne la tor via d'uno strappo. Bisogna lavorarci d'attorno e per ora forse tenersi paghi d'infirmarne la solidità. Un celebre inglese (1), di cui l'Europa tutta in questi giorni lamentava la perdita, ritien molto dubbio che la superstizione possa mai cessare di esistere, perchè sostenuta con una devozione più che filiale dalla tradizione che ne è l'eredità immediata ed ebbe l'uso per nonno. Comunque siasi, tutto quanto potremo ottenere a questo riguardo di buono, non da altro dovremo attenderlo che dall'istruzione diffusa anche tra le classi più misere.

Bisogna vegliare e camminare coi tempi, ed ove cotesta non fosse tal verità, da farsi strada, per la virtù che ha in sé stessa, attraverso tutti gli ostacoli, e da correre necessariamente al trionfo, noi potremmo per avventura

(1) Carlo Dickens, morto il 10 giugno 1870.

## UNA LETTERA DI KERATRY

Troviamo nei giornali francesi la lettera seguente diretta dal signor Keratry alla *Gironde*:

Rochefort, 20 gennaio 1871.

Signor Redattore!

La *Gironde* d'oggi riproduce un articolo estratto da un giornale dove si dice: «che io mi sono reso colpevole di una debolezza che rasenta il tradimento» proteggendo la fuga dell'imperatrice e quella dei principi d'Orléans all'indomani del 4 settembre.

Ciò esige una rettifica.

Per quanto riguarda l'imperatrice ho creduto che il mio dovere di prefetto di polizia di una grande capitale m'imponesse prima di tutto di preservare da qualunque rappresaglia un regime, che avea avuto l'onore di abolire la pena di morte, non meno che la violenza in materia politica.

Questo principio generoso, che io mi felloito di aver rispettato al cospetto di una donna, era utile che fosse affermato in Francia, soprattutto nel momento in cui le armate e il governo di Re Guglielmo non rispettano più niente. Il 4 settembre resterà perciò fiero in confronto del 2 dicembre.

Quanto ai principi d'Orléans, il duca di Chartres, il principe di Joinville e il duca d'Aumale, essi non sono fuggiti. Si sono ritirati in Inghilterra, pieni di rammarico, quattro ore dopo il loro arrivo in Parigi, dove aveano fatto conoscere la loro presenza, dietro il desiderio ch'io feci loro manifestare di non vederli fornire alcun pretesto ad un'agitazione pericolosa.

La Francia deve, al contrario, saper loro grado di questa leale attitudine, tante più che, a mio credere, essi aveano usato del loro assoluto diritto di cittadini, coll'offrire la propria spada al servizio della difesa nazionale. In ciò essi erano d'accordo colla parola troppo dimenticata del sig. Jules Favre, il quale

venir presi dallo sconforto all'udire dal seno di qualche circolo scelto sorgere talvolta certe miopi intelligenze a spezzar lame in favore della parrucca e della coda. Si direbbe che questi tali paventino la luce del giorno, ma nei più la è in tutta buona fede questione di abitudine: è un omaggio inerte al vieto principio: *così faceva mio nonno*. Volete fare, essi dicono, tanti dotti, tanti letterati di quanti popolano la terra? Chi lavorerà i vostri campi, chi vorrà occuparsi nei mestieri e nei traffici quando avrete nobilitata di tanto la loro intelligenza? Se tali obiezioni meritassero considerazione, noi risponderemo a questi messeri che i fautori dell'istruzione non si propongono già di popolare la terra di semidei, ma di annientare intanto la nostra troppo famosa e buia corte di analfabeti: non di togliere le braccia all'agricoltura, all'industria, al commercio, ma far sì che nei campi, nell'officina, nella bottega unitamente alle braccia lavori anche un poco il cervello, giacchè a tutti natura lo ha dato.

Anni ed anni ci vollero perchè i

## APPENDICE

### ISTRUZIONE E LAVORO

Discorso tenuto per la distribuzione dei premi alle scuole elementari e tecnico nell'istituto Sabbadino in Chioggia dal dottore CARLO SUSAN.

Credete voi sinceramente alla felicità nelle mollezze delle sale dorate ove inciampa ad ogni muover di passo in certi mobili d'ogni dimensione, d'ogni forma, mutoli accusatori dell'inerzia e della morbidezza che là dentro regnano tiranne? Entratevi per poco voi pure, e quando avrete veduto lo sbadiglio e la noia mescolarsi alle feste, alle conversazioni, ai conviti, quando avrete appreso come la sazietà ingeneri il tormento di nulla avere a desiderare, allora ritornerete rinfrancati al lavoro, persuasi ch'esso è un beneficio non una condanna.

Ai titolati ed ai ricchi non si dee guardare con occhio acre d'invidia.

Onore e benedizione ad essi se la nobiltà e la ricchezza sapranno farne strumento a incoraggiare l'agricoltura, l'industria, le arti, se sapranno soccorrere, se sapran lavorare.

L'Alfieri e l'Azeglio appartenevano all'aristocrazia; ma il primo si metteva al lavoro con ardore e furore, costretta la persona al tavolo da una fune; ma il secondo diventava artista e ministro, uomo d'arme e uomo di lettere, e diceva che il più gran ricco del mondo che perde il suo avere, se non sa far nulla, diventa più povero di colui che può e sa esercitare un'arte o un mestiere. Alla nobiltà dell'Alfieri, alla nobiltà dell'Azeglio onore e benedizione!

Che se altri vedrete di loro opulenza formarsi guanciaie e barricarsi dietro un cumulo d'oro o un aureo blasone che li segregi dal mondo operoso e nascondere il loro ozio e i loro sbadigli, non li odiate peranco, compiangeteli invece. E se bramate, a esilararvi l'animo, un oggetto di nobile invidia, d'emulazione, d'ammaestramento per voi, volgete altrove lo sguardo e lo riposerete con compiacenza sul-

l'uomo dei campi, sull'uomo dell'officina. Ei lavora, lavora sempre ed è più ricco e più felice, a non dubitarne. E quelle rughe precoci su cui leggerete la storia di una vita operosa, quelle gocce che stillano da una fronte affaticata, si confondono e scendono a rigare due guance di fuoco, quel sudore e quei solchi costituiscono davvero il diploma della più giusta, della più meritata nobiltà individuale, la nobiltà del lavoro.

Rispettate, venerate quel volto che vi si mostra fregiato da quest'aureola splendente; invidiate quel sorriso di tranquilla soddisfazione che la coscienza di un dovere compiuto colloca su quelle labbra; edificatevi a quella stilla che sulla fronte serena brilla più che le gemme incastonate nelle corone di conte, senza merito e senza fatica ereditate dagli avi.

Accanto al lavoro abbiamo posto lo studio quale necessario e potente fattore di civilizzazione e prosperità pel paese. Se l'ozio ci abbrutisce, l'ignoranza ci abbrutisce non meno, se quello ci fa miseri e fiacchi, questa ci farà

diceva che noi eravamo alla lotta e non al potere.»

Io non sono fautore delle leggi e delle misure eccezionali sia poi sotto la repubblica o sotto l'impero.

Ricevete ecc.

Conte E. di KRATRY.

Il principe di Joinville indirizzò all'editore del Times questa lettera:

Signore,

La pubblicazione del Times è troppo grande, perchè mi sia possibile di lasciare accreditare senza rettifica il fatto, da voi narrato oggi, del mio arresto a Mans, e delle circostanze che lo hanno provocato.

Ecco i fatti;

Fui in Francia dopo il mese d'ottobre. Vi andai per offrire di nuovo i miei servizi al Governo repubblicano, e indicargli ciò che, con suo beneplacito, avrei creduto fare di meglio per la difesa del mio paese.

Mi fu risposto che non potevo che creargli dei fastidii.

D'allora non pensai più che a fare anonimamente il mio dovere di francese e di soldato.

È vero che andai a chiedere al generale d'Aurelle di darmi, sotto un finto nome, un posto nei ranghi dell'esercito della Loira.

È pur vero che egli non ha creduto di accordarmelo, e che fu in qualità di spettatore che assistei al disastro d'Orléans.

Ma, allorché più tardi feci la stessa domanda al generale Chanzy, venne accolta. Solamente, nell'accettarmi nel numero de' suoi soldati, quel leale generale credette di suo dovere informare il signor Gambetta della mia presenza nell'esercito, chiedendogli di confermare la sua decisione.

È stato in risposta a tale domanda che fui arrestato nel 13 gennaio da un commissario di polizia e condotto alla Prefettura di Mans, dove venni trattenuto per cinque giorni, e finalmente imbarcato a S. Malo per l'Inghilterra.

Non ho punto uopo d'aggiungere che, qualunque siano i sentimenti che provai nel vedermi strappato da un'armata francese alla vigilia d'una battaglia, nulla dissi di ciò che mi si imputa verso il signor Gambetta, che non vidi mai.

Aggratite, signor editore, l'assicurazione della mia alta considerazione

FR. D'ORLÉANS, principe di Joinville.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Ieri, scrive la Nuova Roma d'ordine dell'autorità giudiziaria, venne sequestrato l'Imparziale di Roma cattolica per un articolo sul viaggio dei RR. Principi di Piemonte.

contadino potesse indursi a dar lo zolfo alle viti. È peccato, diceva egli, farsi contro al volere di Dio che ci manda la crittogama. Gli anni si succedettero, e i più caparbi a proprie spese impararono che ci conviene aiutarci da noi perchè Iddio ci aiuti. L'esperienza aveva parlato alle loro borse e li aveva convinti. Oh, se invece si potesse sempre parlare alla loro intelligenza!

La prima istruzione non deve avere per iscopo che di far scaturire le tendenze e le speciali attitudini degli individui; l'istruzione che viene poi dovrà seguirli nella strada prescelta, aiutarli a far più cammino possibile, col decoro e l'interesse maggiori. È poi d'interesse per la scienza e per l'umanità, nonchè conforme a giustizia che al vaglio di una prima e generale istruzione passino tutte indistintamente le intelligenze, e di tutte voglia prendersi il saggio. Conciòsiachè si direbbe che natura osservi una certa legge di equità distributiva, e in tale fiorisca l'ingegno che avvilito sia dal triste retaggio di fisica deformità o dall'indigenza più squallida: tal'altro nuoti fra gli agi o

Domani S. A. R. la principessa Margherita incomincerà a visitare le scuole femminili.

— Ecco, scrive la Libertà del 20, la lettera che gli assessori municipali dirressero a S. E. il generale La Marmora:

I sottoscritti, conoscendo come il Consiglio che doveva essere convocato lunedì, 30 cadente gennaio, sia stato prorogato per ragione di ufficio al 6 di febbraio, dichiarano che l'intendimento della loro rinuncia di ieri non è di fuggire innanzi al Consiglio, anzi di presentarsi innanzi al medesimo per render conto del loro operato, e per lasciarlo libero alla elezione di altra Giunta, protestando che qualunque altra interpretazione sarebbe contro il significato del loro atto di ieri.

28 gennaio 1871.

B. Placidi — G. Angelini — A. Silvestrelli — M. Massimo — S. Salvati.

A. S. E. il sig. generale La Marmora. FIRENZE, 29. — Leggesi nel Fanfulla:

Ci assicurano che alcuni deputati vogliono proporre un'inchiesta parlamentare sulle condizioni della sicurezza pubblica nelle Romagne.

— 30. — I giornali avevano dato la seguente lista dei deputati che sottoscrissero la proposta di rinviare alla Commissione il secondo titolo delle leggi sulle garantigie papali e sulla libertà della chiesa.

Righi, Bargoni, Concini, Speroni, Grossi, Frizzi, Pasini, Aresi, De Portis, Guerrieri, Gonnaga, Villapernice, Corbetta, Sandri, Moro, Cagnola Battista, Pallavicino, Servoliti, Peccole, Biancardi, Arignani, Umans, Piccoli, Fano, Calciati, Guersoni, Suardi, Breda, Mandruzzato, Doglioni, Gregorini, Piotti de Bianchi, Luvj, Pasqualigo, Gabelli, Sigismondi, Carnielo, Maldini, Cadolini.

— A questa lista l'Italia Nuova aggiunge pure i nomi di: Martinelli, Pelletti, Mantegazza, Parpaglia, Legnazzi e Tenco.

NAPOLI, 26. — Alla Nuova Patria di Napoli scrivono da Cosenza che, il 20 corrente, in quella città nella grave età di 90 anni, cessava di vivere monsignor Michele Bombini, vescovo di Cassano al Jonio, e decano dei vescovi italiani.

— 29. — L'Associazione per il progresso delle scienze sociali ha sospeso stamane la sua tornata in omaggio al lutto domestico del suo vice-presidente comm. Imbriani.

— Così il Piccolo:

È noto che il figlio del comm. Imbriani cadde gloriosamente estinto nelle battaglie di Digione.

MILANO, 20. — Leggiamo nella Lombardia:

La colletta promossa dalla nostra Società agraria di Lombardia a favore degli

attraffa l'ammirazione per avvenenza di forme e robustezza di membra, che per converso abbia scema la mente e lo intelletto. E s'egli è vero che poca favilla gran fiamma seconda, non è però men certo che, per quanto lieve quest'impulso motore, per quanto facile questa causa determinante, essa è pur necessaria, chè a farne senza, indarno vi attenderete quei prodigi di intelligenza, che del resto si facilmente conseguireste provocandoli. Anche la selce asconde il fuoco nel seno, ma senza percuoterla, la scintilla non si manifesta.

L'essere stata l'istruzione finora un beneficio delle classi agiate, chi sa dire di quanti Buonarrotti, di quanti Galilei, di quanti Cavour non abbia defraudato il nostro paese? Quanti nomi non avremmo a novere registrati accanto alle glorie di cui ci sentiamo sì alteri? Quanti genii non saranno passati di sé stessi ignari, solo perchè dannati ancora prima che sorti alle zolle dei campi, agli stenti delle officine, alle vergogne dell'accattonaggio, oppressi in ogni caso e soffocati dall'afa dell'ignoranza?

agricoltori dei terreni devastati dalla guerra in Francia va prendendo ottimo sviluppo. Varie società e vari comizi hanno già risposto all'appello, specialmente il comizio agrario di Bergamo.

PALERMO, 27. — Leggesi nel Giornale di Sicilia:

Ieri verso le ore 5 1/4 della sera il signor Francesco Paolo Di Benedetto faceva ritorno dalla sua proprietà in contrada Pagliarelli, quando giunto presso il Ponte Badami fu colpito e ucciso da due colpi di fucile vibratigli da due persone messe in agguato in quelle vicinanze.

Saputosi il triste caso, furono spediti sul luogo, solati, guardie, carabinieri reali e delegati di pubblica sicurezza per la di cui opera, sappiamo da buona fonte, essere già in mano della giustizia i responsabili dello assassinio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — L'Office Reuter annuncia da fonte sicura, che Bismark vuole negoziare la pace sulla base della cessione dell'Alsazia e d'una parte della Lorena; se Favre accettasse codeste proposte, la Germania riacquiescerebbe la Repubblica francese, e gli imperialisti la accetterebbero certamente.

— Circa alla capitolazione di Parigi il Börsen Courier di Berlino opina che essa potrebbe non essere l'ultimo stadio di questa guerra. «Le difficoltà, esso scrive, non saranno distrutte così facilmente, perciocchè Gambetta ha sempre espresso il suo pensiero nel senso che colla caduta di Parigi le forze di resistenza della Francia non sono esaurite, anzi gliene restano ancora da prolungare la lotta per un anno intero. Ed è altresì certo che i membri del governo di Parigi non posseggono mezzi per obbligar la delegazione di Bordeaux ad ottemperare alla capitolazione generale e ad accettarla senza discussione. La capitolazione in questo caso negativo non avrebbe forza che per Parigi.

«Il governo germanico federale ha fin dal principio dichiarato ch'esso contemplava nella presa di Parigi il fine ultimo della guerra, lo scopo di tutta l'azione militare. Se però Gambetta sarà di opinione contraria, sicuramente noi non potremo respingere le conseguenze di questo procedere, e la guerra continuerebbe.»

SVIZZERA, 27. — Scrivono da Berna alla Gazzetta Ticinese:

Anche all'ambasciatore italiano essendo giunti pieni poteri di firmare una convenzione addizionale al trattato circa la strada ferrata del Gottardo per la proroga del termine per la adesione della Germania del Nord, il Consiglio federale ha risolto di confermare i suoi plenipotenziari in questo affare, signor presi-

L'indirizzo che oggigiorno si è dato agli studi è alquanto mutato da quel d'altro tempo: esso mira più direttamente ai bisogni della vita e i vari rami d'insegnamento son tali da guardarsi sempre a un'applicazione di pratica utilità. Fino al giorno d'ieri la stola e la toga formavano il sogno prediletto di quanti avevano figli da educare: oggi invece, con miglior senso, si guarda alla prosperità industriale; e quanto questa sia strettamente legata ad una buona istruzione tecnica ce lo apprende l'Inghilterra, e dell'ammaestramento pare si voglia approfittare anche da noi. Numerose infatti le scuole e gli Istituti tecnici sorgono e fioriscono sulle rovine dei Ginnasi e Licei che oramai hanno fatto il loro tempo. Ora tocca lor volta alle arti meccaniche, all'agricoltura, all'industria, alla navigazione, al commercio, le quali tutte reclamano intelligenti cultori che loro arrechino incremento.

Ma se la tecnologia, la scienza dei mestieri e delle industrie, in una parola la scienza dell'utile, ha preso un giusto sopravvento ed è protetta e dif-

dente Schenck, vice-presidenti Wetti e consigliere federale Dubs come suoi deputati anche per la conclusione di tale convenzione.

## ATTI UFFICIALI

28 gennaio

Un regio decreto dell'8 gennaio, n. 3, con il quale sono pubblicati nella provincia romana gli ordinamenti relativi all'amministrazione carceraria.

Un regio decreto del 13 gennaio, con il quale è pubblicato nella provincia di Roma il regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale approvato con il regio decreto dell'8 giugno 1865.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

## PARLAMENTO ITALIANO

### Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 30 gennaio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

È annullata l'elezione di Velletri.

Guersoni interpella il ministro sul sequestro della lettera del Padre Giacinto biasimando quell'atto.

Raeli (ministro) dice, che l'atto del procuratore generale, cui il Ministero è estraneo, fonda sull'art. 185 del Codice: a fronte della disposizione chiara di quell'articolo il processo non poteva non aver luogo.

Guersoni non si dichiara soddisfatto. Seguito della discussione sulle garantigie papali.

Oliva interpella sopra impegni che crede presi dal Governo colla diplomazia: dice che il Parlamento deve però considerarsi libero; chiede che si modifichi il progetto nel senso della libertà.

Visconti Venosta (ministro) afferma non esservi altre dichiarazioni che quelle stampate nel Libro verde. Dice che il Governo applicò il programma che da dieci anni si segue dall'Italia. Spiega le ragioni proposte nel memorandum, difende la politica estera del gabinetto nella questione romana. Rispondendo a vari oppositori dice, che le dichiarazioni fatte nelle sue Note affermano il principio della libertà della Chiesa: aggiunge che la formula di Cavour «libera Chiesa in libero Stato» è il Contributo che l'Italia porta alla causa della libertà generale, dice che le altre disposizioni della legge vengono dalla necessità di togliere ogni sospetto che il Papa sia sottoposto ad alcuna umana sovranità.

Dopo alcune parole di Oliva e Mancini, e altre spiegazioni politiche e personali di Minghetti l'interpellanza non ha seguito, e la chiusura della discussione generale della legge è pronunziata. La seduta è levata alle ore 6 1/2.

fusa, non si può dire ancora ch'essa sia regolata nel miglior modo possibile, nè sempre ragionevolmente impartita. A ciò potremo porre facile rimedio se ci accontenteremo, riguardo al sistema educativo, di apprendere anche fuori di casa nostra da chi per esperienza già fatta ne sa più di noi.

Inoltre nessuno vorrà pensare che l'educazione del giovane sia tutta in quel povero corredo di scienza, che esso va a procacciarsi alla scuola. La istruzione ch'ei riceve nelle brevi ore delle quotidiane lezioni non ne è se non la parte minore. La prima e più importante educazione si riceve in famiglia, e da questa per la massima dipende la buona o la mala riuscita dei figli. E di ciò soprattutto è necessario che i genitori vadano convinti.

Procurino, finchè la pasta è malleabile che le impronte che dovrà ritenere sieno le migliori. Instillino nei giovani cuori il sentimento dell'onoratezza, della dignità, del rispetto; abituino i loro figli a non temere le privazioni e il dolore, ad amare il lavoro e lo studio; e dalla scuola li vedranno ritrarre un

## Cronaca Cittadina

### E NOTIZIE VARIE

Leggi giudiziarie. — Il Municipio di Legnago prese tempo fa l'iniziativa di una petizione al Senato, alla quale aderirono i Comuni del Veneto e di Mantova, per ottenere l'applicazione delle leggi giudiziarie vigenti nelle altre provincie del Regno.

Quel municipio ci manda ora un esemplare della petizione stessa, e noi la riportiamo ben volentieri, con riserva di occuparci quanto prima di proposito sull'importante argomento:

### AL SENATO DEL REGNO D'ITALIA

#### PETIZIONE

Onor. Sigg. Senatori!

Le sottoscritte rappresentanze municipali delle provincie venete e di Mantova.

Visto, che S. E. il ministro guardasigilli ha presentato a questa veneranda assemblea un progetto di legge per la unificazione legislativa, da attuarsi col 1° luglio 1871;

Visto, che tale progetto di legge abbandona ogni vagheggiata riforma, e si limita a decretare la estensione pura e semplice della legislazione italiana alle provincie venete e di Mantova;

Visto però, che a differenza di quanto si fece in tutto il resto della Penisola, e segnatamente in Lombardia, l'art. 3 del progetto stabilisce, che i tribunali di 1ª istanza, oggi esistenti nelle provincie da unificarsi, non saranno aumentati che per legge;

Visto, che tale articolo equivale alla conservazione dello Statu quo per un tempo indefinito;

Considerando che in forza del vigente ordinamento giudiziario, nel Veneto e nel Mantovano si novera circa un tribunale provinciale per ogni 277 mila abitanti; mentre in tutto il resto d'Italia esiste un tribunale civile correzionale per ogni 154 mila abitanti circa;

Considerando ancora che allorchè fu pubblicata in Lombardia la legge italiana sull'ordinamento giudiziario, in luogo di otto tribunali provinciali, si istituirono 17 tribunali civili e correzionali;

Considerando quindi che nelle provincie da unificarsi non si può mantenere inalterato, nemmeno transitoriamente, il numero dei tribunali di 1ª istanza, senza violare nel modo più flagrante ogni principio di giustizia distributiva;

Considerando inoltre, l'applicazione della legge sull'ordinamento giudiziario nel Veneto e nel Mantovano, senza un congruo aumento delle sedi di tribunale, sarebbe una inutile e perniziosa violenza alle abitudini di quelle popolazioni, avvezze a veder decise dalle preture, sul luogo, ogni loro contestazione, senza bisogno di ricorrere ai lontani tribunali provinciali;

profitto a mille doppi maggiore, e l'educazione andrà empiendosi per lo devole via, sendochè l'opera della scuola non sarà paralizzata ma sorretta dall'opera della famiglia.

E quei padri che acciecati da una falsa tenerezza pei loro figli, li tradiscono col blandire in essi la pigrizia e il disamore allo studio, un giorno sentiranno dalla stessa lor bocca uscir parole di amaro rimprovero. A sottrarsi in tempo a un tanto rammarico, accettino nel loro codice educativo un precetto ragionevole e giusto, consono alle esigenze dei tempi e della società, e che suona: studio proporzionato per scelta e durata alle forze ed all'età del fanciullo: conveniente alternazione di giuochi ed esercizi che gli somministrino nuova lena e nuova energia all'applicazione: in una parola ginnastica dello spirito e ginnastica delle membra, esercizio di mente e corrispondente lavoro di muscoli.

(Continua)

Considerando che è voluto un maggior numero di tribunali civili e correzionali, appunto dalle diversità delle norme di competenza, attribuite alle preture dal legislatore austriaco e dal legislatore italiano;

Considerando pure che le provincie da unificarsi sono assai più scarse di vie ferrate delle finitime regioni, sono attraversate dai più grandi fiumi d'Italia, da paludi non per anco bonificate, e da impervie catene di monti, per cui le sedi dei tribunali civili e correzionali, all'attuarsi delle nuove norme di competenza, dovrebbero a maggior ragione essere aumentate;

Considerando infine che nello stato attuale della questione sarebbe vano lo sperare ed il chiedere le necessarie, e già reclamate riforme delle leggi di procedura, ed anche solo delle norme di competenza delle preture;

Considerando che un proporzionato aumento dei Tribunali di 1<sup>a</sup> istanza, sarebbe l'unico mezzo escogitabile, allo scopo di procurare ai migliori fra i nostri pretori una posizione conforme al loro lungo tirocinio ed alla loro esperienza;

Valendosi del diritto di petizione consacrato dallo Statuto:

CHIEDONO

Che voglia il Senato del Regno emendare il progetto di legge per l'unificazione legislativa nelle provincie venete e di Mantova, eliminando l'art. 3<sup>o</sup> del progetto stesso, ed aggiungendo nell'articolo 4<sup>o</sup>, al governo del Re la facoltà di aumentare i tribunali civili e correzionali, sentito il voto dei consigli provinciali, come era stabilito nel progetto presentato alla camera dei deputati nella passata sessione; e ciò allo scopo che la nuova circoscrizione giudiziaria sia stabilita sulla base d'un congruo e proporzionale aumento dei giudizi di 1<sup>a</sup> istanza, e specialmente dei tribunali civili e correzionali, di conformità a quanto avvenne in tutte le altre provincie del Regno.

**Servizio postale.** Crediamo interesse del pubblico render noto che a datare da domani 1<sup>o</sup> febbraio in avanti il Comune di Boara Pisani, staccandosi dal Distretto postale di Monselice per passare a quello di Rovigo, ottiene l'attivazione del servizio postale giornaliero nella propria amministrazione e nei privati.

**Prima Società Stenografica italiana.** — Caduta deserta per mancanza di numero legale l'ultima adunanza del giorno 26 corr., vengono invitati i Soci ad una nuova seduta che si terrà giovedì 2 febbraio alle ore 12 merid. nel solito locale in Via Casin Vecchio, coll'ordine del giorno pubblicato nell'ultimo invito.

La Presidenza.

**Imposta sui fabbricati.** — Ci viene riferito che nell'applicazione di quest' imposta si procede talora in modo da suscitare le più forti lagnanze per l'eccessivo carico dei contribuenti. Si accettano le denunce fondate sulle scritture di locazione, o sulle concordie dichiarazioni dei proprietari e degli inquilini; ma in qualche caso non se ne ammettono le risultanze per i calcoli dell'imposta, e si stabilisce d'ufficio l'ammontare della pigione, senza riguardo a quello che fa denunciato. Ciò equivale alla supposizione che la consegna delle parti non fosse veritiera; e che queste mirassero a defraudare l'erario; ma in tal caso si dovrebbe procedere ad un' inchiesta per scoprire la verità, e non variare i dati della consegna secondo apprezzamenti che possono essere capricciosi e fallaci. Le denunce sono superflue, se gli agenti e le commissioni, in luogo di verificarne l'esattezza, possono tenerle in non cale, e applicare l'imposta secondo i loro apprezzamenti. Se la legge o i regolamenti loro accordano sì esorbitante facoltà, chi ne fosse colpito dovrebbe certamente chinare il capo; ma non farà meraviglia se si dirà, che l'applicazione dell'imposta rasenta i confini dell'arbitrio, se pur non li tocca.

Nel nostro censimento era stata attribuita a ciascun fabbricato una rendita ordinaria secondo la media d'un lungo periodo di tempo colle solite deduzioni,

e su quella rendita si regolava l'applicazione dell'imposta. Così non poteva esservi luogo ad arbitrio; né occorreva fastidiare le parti coll'obbligo delle denunce, che non è mai disgiunto dalle solite comminatorie. Il sistema era troppo semplice, perchè potesse essere adottato dai nostri sapienti riformatori dei pubblici tributi. Essi mirano sempre ad una precisione matematica. Come vi siano riusciti, i contribuenti sel sanno.

Noi, limitandoci alla nostra parte i cronisti, aspetteremo che gli uomini versati in queste materie si occupino di proposito di tutte le innovazioni che vi furono introdotte.

**Comitato di soccorso ai soldati francesi prigionieri in Germania.**

VI<sup>a</sup> Pubblicazione delle offerte in denaro

Cav. avv. Dezzi lire 10; Paolo Da Zara 5; cont.<sup>a</sup> Suman Marina 5; Zucchetto F. 5; Rebandengo Aless. cap.<sup>o</sup> rr. Carabinieri 2; N. N. 2; prof. avv. Bellavitis 20; prof. avv. Salomoni 10; Montalti Arnoldo 5; Gaggian Luigi 2; Alvise dott. Duse 5; N. N. 6; co.<sup>a</sup> Zilia Sanbenifacio 5; Angelo Riello 5; Giacomo D'Anna 5; N. N. 5; famiglia Aganor 20; Fiorasi Giuseppe 2; Furlan Giuseppe 2; prof. Roberto de Visiani 5; Balbi nob. Melchiorre 5; avv. Salom 5; Giuseppe Costantini 10; fratelli Marini 10; N. N. 3; prof. avv. Minich 10; N. N. 2; Piccinati Carlo 5; Stoppato Giacomo 2; N. N. 1; Eugenio Fabbro 2; conte Antonio Rigoni 10; Wolmann Ignazio 5; Croato Stefano 4; Bianca Rossi 5; Claricini Guglielmo 5; avv. Visco dott. Jacopo 4; Mazzoni prof. Giorgio 2: 50; Elisabetta Pittarello 1; Pinati prof. Vinc. 10; Dal Zio Bartel. 3: 75; Eleonora Leali Negri 5; Tolomei prof. Giampaolo 10; famiglia Mompurgo 25; Drigo Franc. 5; Giacomo e Leone Trieste 50; Morello Orazio 2; Leone Romanin e signora 10; Boiran Stefano 8; Franc. Rizzetti e C.<sup>o</sup> 5; Miari conte Felice 20; Franc. Sacchetto 5. — Somma 376:25. Liste preced. 2694: 15. Totale 3070: 40.

Offerte in generi

Suola femminile superiore Scalcerle 100 pettorali.

**N. B.** L'ufficio è aperto ogni giorno dalle 1 alle 4 pom. nella stanza n. 3, dell'albergo dell'Aquila nera in piazza Cavour, concessa gratuitamente dalla filantropia dei signori proprietari.

**Casino Pedrocchi.** — Ieri sera le sale del Casino furono aperte alla prima delle tre feste da ballo annunziate. Storia di tutti gli anni! La prima riesce piuttosto fiacca, e suggerisce un motto scherzoso, che per essere troppo rancido non vogliamo ripetere.

Ci parve tuttavia che le poche signore intervenute, e i danzatori con esse si divertissero giacché le danze furono protratte ad un ora discretamente tardi; forse ci ha influito anche la buona scelta e l'ottima esecuzione dei ballabili. Brava l'orchestra.

**Teatro Garibaldi.** — Il Circo equestre italiano diretto da CARLO FASSIO già artista del Circo Chiselli darà in questo Teatro un Corso di 15 rappresentazioni, di cui la prima sarà annunziata con apposito manifesto.

**Rinvenimento di un cadavere.** — Dalle acque del Bacchiglione vicino a Corezzola in su quel di Piove, fu nel 27 spirante estratto un cadavere umano. Finora le investigazioni delle autorità non riuscirono a far scoprire chi sia l'autore.

Esso era già in istato di incipiente putrefazione. Pur tuttavia se ne può dare la seguente descrizione:

Età di 35 ai 40 anni, statura media di 1.60, corporatura complessa, capelli nero grigi e corti, mustacchi e pizzo, viso tondo piuttosto pienotto, naso carnuto, occhi traenti al celeste.

Era vestito con camicia di bombace, calzoni e gilet di fustagno nero, mutande di canape rappezzate, ciarpa di lana oscura al collo, calze di filo bianco; e scarpe con elastico piuttosto usate, e rappezzate al tomaio.

**Fuote.** — Nella notte del 30 all'albergo della Fascina in Via Falcione a presunta opera di uno che vi fosse ap-

piattato prima che venisse chiuso, vennero involate delle posate e cucchiaini d'argento per L. 250.

**Rissa.** — All'osteria detta la Farmacia dei sani, in Prato della Valle, l'altra sera durante la festa da ballo che vi si teneva con permesso delle Autorità, avvenne una rissa che minacciava di aver delle conseguenze se non fosse stato il pronto intervento dei RR. Carabinieri che coadiuvati dalle guardie di P. S. tosto pure sopraggiunte arrestarono i promotori.



Ieri 30 gennaio, dopo due giorni di malattia, cessava di vivere **Luigi Cerato**, libraio. Negoziante modesto ed onestissimo, seppe colle privazioni e coll'attività mettere assieme una mediocre fortuna. Di principii inconcussi, di rara onestà commerciale e di fermo amore al suo paese, lascia di sé vivissimo desiderio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 febbraio

A mezzodi vero di Padova  
Tempo Medio di Padova  
Ore 12 m. 13 s. 49 5

Tempe medio di Roma ore 12 m. 16 s. 16,6  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	763,1	763,4	765,0
Termometro centigr.	+3°,6	+4°,9	+4°,0
Direzione del vento	nez	nez	nez
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31  
Temperatura massima = + 5°,0  
" minima = + 1°,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 mill. 2,0  
dalle 9 p. del 30 alle 9 a. del 31 mill. 2,1

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione in data 30: Il ministro guardasigilli ha risposto oggi all'interrogazione dell'onor. deputato Guerzoni rispetto al sequestro avvenuto in Roma del giornale *La Libertà* per aver pubblicata una lettera del già padre Giacinto.

L'onor. ministro ha dichiarato esplicitamente che il governo è convinto esser liberissima la discussione di qualsiasi argomento religioso e che sotto l'azione dell'articolo 185 del Codice penale cadono solo gli oltraggi alla religione.

Quanto al sequestro, disse non voler ricercare se la procura di Roma ha ecceduto, ma che il governo non fu partecipe del sequestro.

Noi avremmo creduto che il ministro di grazia e giustizia sarebbe stato più esplicito. Il sequestro della lettera del già padre Giacinto fu uno sproposito. Un procuratore generale che interpreta la legge della stampa e l'art. 185 del Codice penale in modo così ristretto non sembra abbastanza fornito di quel criterio che deve guidar la magistratura in tutti gli atti che hanno attinenza alla politica e sono in relazione con lo spirito delle istituzioni patrie.

È nostro desiderio vivissimo che anche la Procura generale, sebbene sia il rappresentante del governo come della legge, abbia un'indipendenza che ne assicuri l'autorità; però non amiamo che il ministero faccia sui procuratori del Re delle pressioni, che potrebbero offenderne la libertà e troppo vincolarne il giudizio; ma, se la magistratura inquirente e fiscale venne mantenuta amovibile, si fu per poter esercitare sopra di essa una ragionevole influenza. Un procuratore generale che sequestra la lettera del padre Giacinto compie un atto politico, che contraddice i principii liberali che ci reggono ed il governo non può esserci indifferente. La disapprovazione avrebbe perciò dovuto esser oggi più decisa ed esplicita. A Roma si vuole introdurre il sistema della libertà, non quello de' sequestri di giornali per dritto e per traverso.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

**BORDEAUX, 29 sera.** — Oggi dopo mezzodi fu tenuta nel Gran Teatro una riunione pubblica. L'Assemblea protestò ad unanimità contro l'armistizio e votò una proposta domandando: 1<sup>o</sup> che il potere sia mantenuto nelle mani di Gambetta; 2<sup>o</sup> che si continui la guerra ad oltranza; 3<sup>o</sup> che sia riunito a Bordeaux un Comitato di salute pubblica, i cui membri verrebbero scelti fra le associazioni repubblicane delle principali città della Francia.

Una Deputazione portò a Gambetta questa proposta.

Fu quindi fatta dinanzi alla Prefettura una dimostrazione in favore di Gambetta. Un membro della Deputazione s'indirizzò alla folla e disse che Gambetta non poteva comparire, essendo leggermente indisposto fisicamente, e molto moralmente, che egli attendeva di prendere una decisione per parlare al pubblico, ed intanto avea bisogno di raccogliere le sue forze per potere quindi dedicarsi interamente alla salvezza della Repubblica. La folla rispose colle grida di *viva Gambetta, viva la Repubblica.*

Bordeaux è agitata, ma l'ordine materiale è perfetto.

Un dispaccio di Magnin, in data di Parigi 27, raccomanda al Delegato-ministro del Commercio a Bordeaux di far caricare immediatamente nei diversi porti vettovaglia per Parigi, e specialmente grano e farine.

**LONDRA, 29.** — Lord Granville scrisse al conte di Bismark pregandolo di dare gli ordini necessari affinché i convogli di viveri spediti dall'Inghilterra a Parigi non soffrano ritardi.

Il Times pubblica il seguente dispaccio di Versailles, 27 sera:

«Favre ritornerà qui stamane alle ore 8 col generale Beaufort ed altri ufficiali. L'armistizio conchiuso dev'essere posto in esecuzione immediatamente su tutta la Francia. Regna grande agitazione a Parigi.»

Lo stesso giornale dice, che se la Francia accetta la posizione di belligerante vinta, ma non disarmata, la voce dell'Inghilterra si farà udire in favore di una pace onorevole.

Lo Standard dice: La nostra leale alleata, la Francia, avea dritto ai nostri buoni uffici. La condotta della Prussia non sarà dimenticata per lungo tempo. Essa lasciò dappertutto le tracce del sangue, della rovina e della devastazione. L'Inghilterra si vergogna del suo governo. Speriamo che il ministro adotterà quella politica che reclamano l'onore, il dovere e l'interesse dell'Inghilterra, altrimenti la sua caduta è prossima.

Gli altri giornali rendono omaggio all'eroismo di Parigi.

**BRUXELLES, 30.** — Un manifesto dei realisti annunzia la fusione dei due rami della famiglia dei Borboni.

Un manifesto bonapartista dice, che l'Imperatore è una necessità sociale e la sola garanzia contro la propaganda repubblicana europea.

**BERLINO, 30.** — Il re è qui atteso per il primo di febbraio.

Tutti i convogli di truppe e munizioni per la Francia sono provvisoriamente sospesi.

L'occupazione dei forti di Parigi si effettuò ieri senza incidenti.

**MONACO, 30.** — È priva di fondamento la voce che sia stato escluso dall'armistizio il territorio francese verso l'Est.

**BERLINO, 30.** — Annunziati da Friburgo che l'armata di Bourbaki passò con cannoni la frontiera Svizzera verso Porentruy e Neuchâtel.

**LONDRA, 30.** — L'ambasciata francese domandò che spediscansi provviste di grano, farine e carbone a Dieppe ove il governo è pronto a comprarle.

**BORDEAUX, 30.** — Una nota comunicata dice che il ministro dell'interno e della guerra spedì stamane a Favre a Versailles un dispaccio per chiedergli di rompere il silenzio mantenuto dal governo di Parigi, di far conoscere il nome del membro del governo, il cui arrivo fu annunziato, e di dare dettagli precisi sulla situazione generale e sulla sorte di Parigi.

**CARLSRUHE, 30.** — Un telegramma del commissario di polizia badese a

Basilea al ministro dell'Interno, dice che l'armata di Bourbaki con cannoni entrò in Svizzera presso Porentruy.

**BORDEAUX, 30.** — Il dispaccio faciente conoscere la decisione del governo di Parigi affisso ieri in molte città cagionò una emozione dolorosa. In parecchie città furono fatte dimostrazioni nel senso della resistenza ad oltranza. A Lisleux la popolazione strappò l'affisso.

Un dispaccio da Saint Aignon del 29 riporta la voce che i francesi abbiano completamente rioccupato Blois.

**LIONE, 29, sera.** — Le notizie di Parigi produssero una dolorosa impressione. Il Municipio avrebbe deciso di favorire una energica resistenza: spedì a Bordeaux una delegazione composta di Henon Barodet e Vallier.

**DIGIONE, 29.** — Ebbe luogo un combattimento di avamposti su grande estensione verso Gray e Pessmes. Facemmo molti prigionieri. I capi delle nostre truppe rientrando a Digione trovarono il dispaccio di Favre, che recò grande dolore. Obbedendo agli ordini dati procedono alla limitazione delle posizioni.

SPETTACOLI

**TEATRO CONCORDI.** — Prima rappresentazione della *Vesulle* — Opera del maestro Mercadanti — Ore 8.

BORSA DI FIRENZE

31 gennaio

Rend. 57 70 57 65  
Oro 21 04 21 01  
Francia tre mesi 26 27 26 25  
Prestito nazionale 81 60 81 45  
Obbligazioni regia tabacchi 468  
Azioni regia tabacchi 677 675  
Az. Banca Naz. del R. d'it. 24 30  
Azioni strade ferrate mer. 327 75 327 50  
Obblig. » » » 178 177  
Buoni » » » 436 434  
Obbligazioni ecclesiastiche 79 00 78 85

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

B. TESTA e C.

SINDACATO

DEL PRESTITO DELLA CITTA' DI BARLETTA

Ai possessori di Titoli del PRESTITO DI BARLETTA

Essendo già in pronto i titoli definitivi i possessori dei titoli provvisori Barletta interamente pagati possono dal 1<sup>o</sup> Febbraio in poi spedirli al Sindacato in Firenze, B. TESTA e C. per ottenerne il cambio.

I possessori di titoli, sui quali non fu ancora fatto il sesto versamento, possono anche spedire i loro titoli provvisori col relativo sesto versamento per ottenerne il cambio in titoli definitivi. Coloro finalmente, che sono in ritardo di uno o più versamenti, possono fino a tutto febbraio porre in regola i loro titoli, purché elasso un tal termine, essi saranno a norma del programma venduti a loro rischio e pericolo.

I titoli provvisori per camb arsi in definitivi devono inviarsi al sindacato di Firenze unicamente quando non siavi nel paese di residenza del possessore un agente od incaricato del Sindacato stesso pregando inoltre di voler indicare direttamente a codesto Sindacato con precisione il loro recapito onde con tutt'ordine possa effettuarsi la spedizione della distinta generale delle estrazioni seguite nel 1870, nonché in appresso quella dei bollettini parziali d'ogni estrazione.

Caro O. Galleani,

Madrid 14 aprile 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenerne di ricevere le Pillole Pignacche ed i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avevole ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini, poiché usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo sì è che tu sei responsabile dei rischi che mi toccheranno quando farò delle scroccate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato

Negrini.

Prezzo delle Pillole alla scattola L. 1.50 id. dei Zuccherini alla scattola » 1.50 Contro vaglia postale coll'aumento di cent. 20 spedisce la farmacia Galleani franco a domicilio in tutta Italia.

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia delle Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghe Pineri e Mauro — A Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldasare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 7-10

Si notifica col presente editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle provincie venete ed in quelle di Mantova di ragione di Carlo Baldon detto Moretto fu Angelo industriante di Monselice.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Carlo Baldon detto Moretto ad insinuare sino al giorno 31 gennaio 1871 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Iacopo dott. Visco deputato caratere nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere gradato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 4 febbraio 1871 alle ore 10 antimerid. dinanzi questa Pretura nella camera di commissione numero 1 per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinale nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compararsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori; si verserà inoltre su quanto contempla il § 98 del G. R.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura  
Monselice 29 ottobre 1870

H. R. Pretore  
FERRARI

Burbini, aluano.

**CASSA RISPARMIO IN PADOVA**  
SITUAZIONE a tutto DICEMB. 1870

Attivo	
Cassa Contanti . . . . .	L. 104238 10
Monte di Pietà . . . . .	» 595000 -
Mutui Ipotecari . . . . .	» 878903 71
Prestiti ai Comuni . . . . .	» 181725 53
Prestiti sopra Pegno . . . . .	» 39537 04
Conti correnti di Banca . . . . .	» - - - -
Buoni del Tesoro . . . . .	» 128500 -
Restituzioni di Anticipazioni . . . . .	» 8658 02
Tasse di Ricchezza Mobile . . . . .	» 8061 94
Spese in genere da 1° luglio a tutto novembre 1870 . . . . .	» 7641 40
<b>Bilancio L.</b>	<b>1944265 74</b>

Passivo	
Depositi fruttiferi . . . . .	L. 1848728 40
Depositi cauzionali . . . . .	» - - - -
Patrimonio dell'Istituto . . . . .	» 59311 54
Rendite da 1° luglio a tutto dicembre 1870 . . . . .	» 36225 80
<b>Bilancio L.</b>	<b>1944265 74</b>

**Il Consiglio d'Amministrazione**

**GIUSTO EBHARDT**

VENEZIA PADOVA  
Ponte dei Fuseri San Matteo, Piazza Garibaldi.

**Deposito di registri di commercio**

DELLA DITTA J. C. KOENIG et EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Salda conti, Giornali, Copia lettere, Registri da viaggio, Libretti per farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copialetera, Carta oleata, Cartoni asciuganti per copialetera, ecc.

**Assortimento completo ad uso commerciale e privato**

I registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di registro di commercio a modello speciale, fatture, cambiali, enveloppes, etichette, ecc., a prezzi convenienti.

Pagamento a pronta cassa; per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente. 2-74

**Specialità medicinali DE BERNARDINI**  
(effetti garantiti)

**NON PIU' TOSSE** (30 anni di successo!)

LE FAMOSE PASTIGLIE PITTORALI DELL'EREMITA DI SPANNA, inventate e preparate dal prof. cav. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata (dei cantanti e li oratori specialmente). — It. L. 2,50 la scatola con istruzione, la quale è firmata dall'autore per agire giudizialmente in caso di falsificazione.

**Guarigione pronta e radicale degli scoll**

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, goccette e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza con istruzioni.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, a Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zarrì e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia ellasechia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiarà. 5-11

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommatamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicinali vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, F. Bo Ronzani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, L. C. Anania — Savona Albegan, — Trieste, J. Scavallo. 34-9

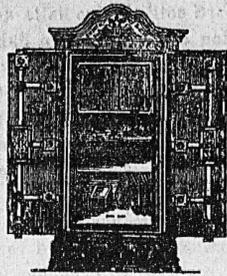
**INIEZIONE BROU**  
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senz'aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 5-32

**RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO**

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI DI ORIGINE



**SCRIGNI DI FERRO**

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA  
PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 4-7

**20,000 e più Guarigioni ottenute**  
INIEZIONE coll'acqua antiseptica

preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoll recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merè quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 7-10

**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA**

Dott. CARLO ORIO

Questa Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce Cartoni di Seme Giapponese scelti delle migliori provenienze a costo moderato. Il costo attuale per gli Azionisti è di sole L. 19 e cent. ottanta comprese tutte le spese e la provvigione.

Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili dei Cartoni per modici prezzi. Rivolgansi le dimande allo studio del dott. Carlo Orio in Milano, N. 2, Piazza Belgiojoso, od in Padova via Municipio, N. 4, presso il sig. A. Susan. 3-57

**Specialità**  
DEL  
**Chimico Farmacista dott. GALLEANI**

di Milano  
Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 3

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI di SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE e PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 35 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEL SALSAPARIGLIA, da quegli incomodi che con peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpate salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, SPOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diacrisie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NE. Ad ogni specialità rigerela Firma e mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pigneri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnaoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 2-14.  
Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.



**CERONE AMERICANO**  
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere

CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventore fratelli RIZZI.  
Ogni pezzo L. 3.50  
Depositi in PADOVA presso Degliu Gaciano Parrucchiere all'Università.

**ENRICO BIONDETTI** ortopedico di Parigi, Rue Vivienne, 48, trovandosi attualmente in Italia previene le persone affette da **Ernie** che vorranno consultarlo, che esso trovassi a Venezia dal 18 gennaio al 1. febbraio riceverà tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pom. all'albergo S. Marco, Procuratie Vecchie, camere 37, 38, 39, 1. piano, e che egli stesso farà l'aplicazione dei suoi **Cinti** a regolatore per la contenzione e la guarigione delle **Ernie**.

Il sig. ENRICO BIONDETTI, l'inventore del **Cinto** a regolatore, che fu approvato dalle celebrità mediche-chirurgiche, ha rievato 15 medaglie, e fu nominato cavaliere dai diversi governi per i servizi resi all'umanità per l'efficacia dei suoi apparecchi Erminari. 6-60

**UNA SIGNORA** nubile, di circa 33 anni, cerca d'i pegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Medico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

**NOVITA' LIBRARIE**  
PERVENUTE  
Alla Libreria F. Sacchetto

Michelet Jules — La France devant l'Europe. — Florence, janvier 1871. . . . . L. 1.50  
Schapfer Francesco — La società milanese all'epoca del risorgimento del Comune di Bologna 1870, in 8° . . . . . 4. —